
SCUOLE PROFESSIONALI SALESIANE

DI

BARCELONA-SARRIÀ



Barcelona (Spagna) 6 Aprile 1945

Carissimi Confratelli:

Per la seconda volta in quest' anno scolastico ha visitato questa Casa l'Angelo della Morte, portandosi all'abbraccio di Dio il caro Confratello professore perpetuo

COAD. STEFANO GIAROLA**d'anni 74, spirato nelle prime ore di questo primo Venerdì.**

Vide la prima luce in Lu di Alessandria (Italia), terra feconda di molte e preziose vocazioni salesiane, il 31 Marzo del 1871. Trascorsi i primi anni nel paese nativo, entrò nell'Oratorio Salesiano di Torino l'uno di Ottobre del 1890 ad imparare il mestiere di sarto.

Trovandosi allora in Spagna come Ispettore il compianto Don Filippo Rinaldi, con la cui famiglia manteneva quella di Giarola stretta amicizia, e scoprendo in quel suo giovane compaesano

chiari segni di vocazione, gli propose di venire alla Spagna, ciò che il nostro realizzò nel 1896. In questa Casa di Sarrià compì il suo aspirantato e noviziato, facendo poi la professione triennale nel 1900 e tre anni dopo quella perpetua. E quì trascorse la sua vita sempre in questa Casa, ad eccezione del periodo del dominio dei rossi in cui si vide obbligato a ritornare a Torino per circa quattr'anni.

I Superiori, per scarsità di personale, gli affidarono l'amministrazione del magazzino; ed in questa carica pose tutta la sua diligenza ed abilità, unite a una scrupolosa fedeltà e spirito di povertà. Come buon religioso fu sempre il primo nelle pratiche di pietà, osservante della disciplina, generoso nel lavoro tanto nelle assistenze che gli affidavano, come prestando la sua cooperazione nella banda e nel canto, ed essendo elemento notevole nelle funzioni teatrali ed in quelle religiose con la sua bella voce che mai risparmiò, sempre disposto ad impiegarla per la gloria di Dio e trattenimento dei giovani.

Più tardi fu incaricato delle provviste per i laboratorii, dovendo discendere con frequenza a Barcellona: ma un giorno un automobile mal guidato pose a repentaglio la sua vita; l'accidente gli produsse gravissime ferite in una gamba e piedi, ciò che non lo impedì di continuare, quantunque zoppicando, la sua vita ordinaria, e con più fervore e gratitudine al Signore per lo scampato pericolo.

Verso l'anno 1922 si aperse nella vicina città di Badalona un oratorio festivo e la sua direzione venne affidata a questa casa di Sarrià. Il nostro Giarola fu il primo che con il compianto sac. Don Eudaldo Cunill pose in marcia quell'opera. Con quanta affettuosa diligenza si dedicò alla missione che lo occupava tutti i giorni festivi! Dopo i suoi lavori della settimana, all'alba della domenica, fatte

le sue pratiche di pietà, si incamminava alla vicina città, dove spiegava uno zelo ammirevole, tanto nell'insegnamento del Catechismo, che nella sezione deportiva e declamazione. Giammai lo hanno dimenticato gli antichi oratoriani, molti dei quali, già padri di famiglia, non possono parlare di lui senza vera commozione. In questi ultimi anni non tralasciò di andare a Badalona mentre le sue forze glielo permisero e gli acciacchi non lo impedirono di uscire.

Incaricato della roperia di questa casa di cinquecento persone interne, disimpegnò per 20 anni il suo ufficio assai monotono e di tanto sacrificio sempre con notevole diligenza.

In questi ultimi mesi gli si presentarono disturbi di cuore con complicazioni di prostata. Sempre più indebolito si ritirò nell'infermeria ad attendere con serenità la sua ultima ora. Quantunque non potesse più fare la vita di comunità, non tralasciò di ricevere ogni dì la Santa Comunione, e nella Domenica di Pasqua discese ancora a pranzo nel refettorio onde festeggiare il suo compleanno. A metà la settimana si aggravarono i suoi acciacchi e si pensò allora di amministrargli gli ultimi Sacramenti. A questo fine ieri sera faceva la sua confessione per ricevere oggi il santo Viatico. Verso le tre del mattino l'infermiere, che dormiva vicino all'ammalato, lo trovò senza novità importante; ma poi, all'ora della levata, non sentendo più nessun movimento ne rumore, si avvicinò al suo capezzale: in quel intermezzo l'anima di Giarola s'era già presentata a Dio. Avvisato il Superiore, corse ad amministrargli l'Estrema Unzione *sub conditione*.

Una volta più il Signore ci ricorda il suo *Estote parati*: egli, ben convinto della sua prossima fine, non si faceva illusioni, e speriamo che siasi trovato ben preparato al gran passo.

Mentre vi chiedo per lui la carità dei vostri fraterni suffragi,
vi ringrazio anticipatamente del Memento che nelle vostre pre-
ghiere farete per questa Casa e per il vostro

affmo. in Don Bosco Santo

ALCÁNTARA FILIPPO

Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO: Coad. Giarola Stefano, da Lu (Alessandria),
morto a Barcellona-Sarrià il 6 aprile 1945, a 74 anni di età e
45 di professione.

IMPRESOS
